

Editoriale

Nel cinquantesimo anniversario delle *Dieci tesi* del GISCEL (1975-2025), il quinto numero della rivista è dedicato alla dimensione della variazione linguistica e alle diverse varietà della lingua, con l'auspicio di ribadirne non solo la rilevanza scientifica, ma anche l'importante valenza educativa e civile per la scuola di oggi. Sebbene il contesto scolastico e didattico sia spesso considerato ancora come rigido e strutturato secondo schemi tradizionali, questa visione entra in contrasto con le sfide poste dalla crescente attenzione dell'educazione linguistica verso le varietà diacroniche, diatopiche, diafasiche, diastratiche e diamesiche. Queste, infatti, possono comportare una serie di questioni di non facile soluzione riguardo a quali siano gli approcci più efficaci per favorire uno sviluppo più completo delle competenze linguistiche, in particolare di tipo comunicativo.

In questa cornice generale si collocano gli articoli di questo numero, a partire dalla sezione *Studi e ricerche*, che propone tre studi finalizzati a indagare diversi aspetti della variazione linguistica: il contributo di Laura Baranzini, Luca Cignetti e Wolfgang Sahlfeld, *Una proposta di rilettura dell'italiano scolastico con note su tre testi dei fondi speciali SUPSI-DFA/ASP*, offre una riformulazione della varietà dell'italiano scolastico accompagnata dall'analisi di alcuni testi in uso nella prima metà del XX secolo nelle scuole del Canton Ticino; lo studio di Elisa De Roberto e Sabrina Rizzello, *Costruire la competenza sociolinguistica e discorsiva nelle interrogazioni di storia in terza primaria*, affronta il tema del parlato a scuola, prendendo come situazione comunicativa di riferimento quella, delicata, dell'interrogazione, per individuare e descrivere la varietà impiegata dalle bambine e dai bambini, con escursioni diatopiche e diafasiche; infine, la ricerca di Fabiana Rosi e Margherita Potrich, *Pratiche linguistiche consapevoli per il benessere e l'inclusione in contesti scolastici superdiversi*, descrive gli esiti di un progetto di educazione linguistica inclusiva volto a valorizza-

re la diversità linguistica e il plurilinguismo nella scuola dell'infanzia nel territorio della provincia di Trento.

La sezione *Esperienze didattiche* si apre con il resoconto di Teresa Carbutti *La scrittura giornalistica come strumento di democrazia: un'esperienza didattica*, che ha coinvolto una classe di scuola secondaria di primo grado attraverso il confronto tra testi giornalistici di epoca fascista e articoli contemporanei, per riflettere sulla libertà di espressione e di stampa; la sezione prosegue con la doppia esperienza di Viviana Reda *Dalla lettura alla scena: la didattica della letteratura come laboratorio per l'educazione linguistica*, in cui il testo letterario (da Shakespeare a Collodi, rispettivamente in scuole secondarie di primo e di secondo grado) diventa oggetto di manipolazione e riscrittura, coinvolgendo anche la dimensione diatopica del napoletano di Scampia; si conclude con il contributo di Thomas Vona *Variazione in termini di (s)cortesia nella classe plurilingue. Esperienze didattiche dal progetto PLURIMA*, che si occupa dell'interazione verbale e della comunicazione multimodale nel contesto della didattica del plurilinguismo in due classi di scuola primaria di area campana.

La terza sezione, *Recensioni e segnalazioni*, infine, si sofferma su alcune pubblicazioni che, oltre a toccare il tema al centro di questo numero, soprattutto dal punto di vista generazionale (sia in ottica linguistica, come fa il volume *L'italiano dei giovani e per i giovani. Glottodidattica dell'italiano LS*, sia in ottica letteraria, come propone invece il *Dizionario di letteratura giovanile*), descrivono strategie didattiche al passo con i tempi (*La canzone nell'educazione linguistica. Lingua (inter)cultura e letteratura*) o rivedono l'insegnamento grammaticale alla luce di percorsi sincronici (la nuova edizione del volumetto *Che cos'è la grammatica valenziale* di Cristiana De Santis) e diacronici (il saggio di Valentina Bianchi *La grammatica cambia volto. Osservazioni sui testi scolastici dal Settecento al decennio preunitario*).

Luca Cignetti, Silvia Demartini, Simone Fornara, Vincenzo Todisco